

Il luogo

Sono tanti i motivi che hanno portato a scegliere come sede di questo progetto il Teatro Verdi di Milano:

1. E' parso importante rifarsi alla funzione originaria di questo Teatro (nato come sede di una Corale) per restituiregli nuova dignità e collocazione in ambito storico-musicale.
2. La sala, ubicata a Milano nello storico quartiere Isola, vanta una lunga tradizione di divulgazione e ascolto di musica anche colta, inizialmente classica, poi aperta ai più diversi generi. Negli anni 30 e 40 furono ospitati spettacoli di teatro musicale e di operetta mentre subito dopo la guerra lo spazio si trasformò divenendo una popolare sala da ballo, funzione che mantenne poi per diversi anni.
3. Nel 2013, lo stesso anno del Bicentenario verdiano, il Teatro festeggerà i 100 anni dalla sua fondazione avvenuta ad opera dell'omonima Società Edificatrice.
4. La suddetta Cooperativa, tuttora proprietaria dell'immobile, possiede un vasto archivio musicale con documenti autografi, manoscritti e partiture originali.
5. Facendo leva su un ruolo più attivo del Teatro come luogo di incontro oltre che di intrattenimento, si può cercare di contribuire a riqualificare il Quartiere, oggi in forte rilancio, anche dal punto di vista culturale.
6. Il nome stesso del Teatro e la sua iniziale vocazione musicale, da una parte, e l'essere diventato per la Compagnia del Teatro del Buratto (che da anni lo gestisce) trampolino naturale dei propri migliori spettacoli spesso di forte matrice musicale, dall'altra, fanno del Teatro Verdi di Milano il luogo naturale per il battesimo di questo progetto, che partendo dalla grande figura di Verdi vuole promuovere l'incontro tra parole e musica attraverso un linguaggio scenico attuale e alla portata di tutti. In una parola: "popolare", proprio com'era nel carattere del grande Maestro.



Il Teatro Verdi negli anni 50

Milano'808 Ensemble

Fondato da Giovanna Polacco nel 2008, l'Ensemble è composto da musicisti di alto profilo specializzati in musica da camera e nella ricerca di repertori poco esplorati, o addirittura inediti, meritevoli di riscoperta. Tutti gli artisti hanno svolto attività con i più prestigiosi Ensemble e Orchestre nazionali e internazionali, tenendo concerti nelle più importanti sale e istituzioni musicali. Il nome del gruppo, oltre ad un chiaro omaggio alla città di adozione dei suoi componenti - quasi tutti provenienti dal Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano - contiene anche una dedica esplicita e affettuosa all'anno di fondazione di questa prestigiosa istituzione. Punto d'incontro dell'Ensemble è fondamentalmente il piacere di fare musica insieme e il desiderio di condividere, con un pubblico disponibile alla curiosità e alle novità, l'interesse nel riscoprire pagine più o meno note di compositori, italiani e non, prevalentemente attivi nell'area milanese a partire appunto dagli inizi dell'Ottocento. Il progetto si propone anche di valorizzare alcuni dei migliori talenti che si sono distinti tra gli allievi e i neodiplomati del Conservatorio di Milano. Oltre che attingere al repertorio cameristico colto di tradizione "alta", il gruppo vuole proporre un ventaglio di esecuzioni che si riallacciano al filone della cosiddetta musica di intrattenimento, ricreando la dimensione domestica e l'atmosfera aperta e colloquiale tipiche dei celebri "salotti" tanto in voga presso l'intelligenza borghese dell'epoca. Il gruppo è composto da un nucleo base di musicisti (che coprono l'intero arco delle "famiglie" di strumenti, voce compresa) più, all'occorrenza, collaboratori ospiti e solisti di chiara fama. L'Ensemble, affermatosi definitivamente in occasione delle celebrazioni per il Bicentenario dalla fondazione del Conservatorio di Milano, nelle sue numerose esibizioni (incluse alcune apparizioni televisive) ha sempre riscosso lusinghieri consensi sia di pubblico che di critica. Gli interpreti suonano su strumenti originali italiani secondo la prassi esecutiva d'epoca.



Milano, Museo del '900, Sala Fontana

milano'808
ENSEMBLE
e
SHOW & GROW

in collaborazione con
Conservatorio
di Milano

con il patrocinio
e il contributo di



presentano

AL TEATRO VERDI VERDISUITE

CONCERTI E PENSIERI
FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
in preparazione al bicentenario verdiano
e al centenario del Teatro Verdi

Direzione artistica: Giovanna Polacco
Regia: Gian Luca Massiotta

TEATRO
VERDI

Via Pastrengo 16, Milano
Quartiere Isola

Ingresso Euro 10 - Orario 20.30

Informazioni e prenotazioni:
02 6880038 - 02 27002476
info@teatrodellburatto.it

www.verdisuite.org

Il progetto

L'idea di Verdi Suite nasce dalla singolare coincidenza che accomuna nello stesso anno, il 2013, la celebrazione di due anniversari, diversi per importanza e peso mediatico ma non per significato rispetto alla storia della cultura milanese in ambito musicale: il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi e il centenario della fondazione del Teatro Verdi di Milano, sorto nel popolare quartiere Isola in via Pastrengo. Ma c'è un'altra finalità, più vicina al mondo dei musicisti di professione che frequentano i Conservatori e le Accademie musicali: quella di offrire più occasioni di collaborazione concertistica e di ricerca tra insegnanti, allievi e neodiplomati intorno a un'idea del "fare musica" che, incentivando e valorizzando le proprie capacità e risorse interne, non rimanga chiusa in sé stessa ma viceversa si apra all'esterno creando nuovi presupposti di confronto e di scambio con altre realtà affini. Sensibili a questo discorso vari soggetti istituzionali, primi fra tutti il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e la sua Biblioteca, che hanno concretamente sostenuto l'iniziativa. Certo è facile immaginare con quale imponente dispiego di mezzi tutte le principali istituzioni, nazionali e non, si staranno preparando a scendere in campo per celebrare il genio di Busseto rivisitando il suo immenso repertorio operistico. Noi però abbiamo in mente qualcosa di diverso anche se non per questo meno ambizioso: usare Verdi come pretesto per affrontare temi e contenuti forse un po' meno consueti e non così praticati, presentandoli in forma semplice, quasi salottiera, molto adatta alla dimensione "da camera" di una piccola sala milanese che guarda caso porta (come del resto anche il nostro Conservatorio) lo stesso nome del grande compositore...



Il Teatro Verdi oggi

Lunedì 29 Ottobre, ore 20.30

Il Teatro Verdi e l’inizio del decentramento musicale

Primi concerti, arie, danze

Voce narrante: Marco Pagani

Il primo appuntamento della stagione Verdi Suite vuole essere un omaggio alla storia anche musicale del Teatro Verdi.

Questa piccola sala Liberty, oggi attiva nel settore della prosa come “Teatro stabile d’innovazione”, nacque in realtà come sede di una

Corale collegata alla Scala e, fatto ancor più importante, ospitò diversi concerti tra i quali molte repliche di quelli organizzati dal Teatro del Popolo, sorto negli stessi anni per iniziativa della Società Umanitaria. Di questi primi tre concerti, tenutisi nei giorni 13, 14 e 15 febbraio 1921 in forma di saggio, è stato recuperato l’intero programma che vide come esecutori il pianista Francesco Martinetti, il violinista Arrigo Foà e il violoncellista Icilio Pinfari riuniti in “Trio Milanese”, la soprano Ada Maria Mosca e i Cori della Società Bellini e degli allievi del Conservatorio di Milano. Proprio in omaggio al Conservatorio, ma anche al ruolo socio-culturale che il Teatro Verdi ebbe all’inizio del XX secolo nella diffusione della musica classica e in seguito di quella da ballo, questo primo concerto propone una “sintesi” non convenzionale ma significativa di alcuni dei brani a quel tempo eseguiti, coerentemente fedele ai diversi ruoli degli interpreti di allora.

La serata prevede anche notizie, curiosità e aneddoti sul Teatro e sugli artisti dell’epoca letti da **Marco Pagani**, attore ormai “di casa” al Teatro Verdi grazie alle numerose riprese del suo fortunato spettacolo “Destinatario sconosciuto”, un piccolo cult.

Nota

In mostra nel foyer "Lo spazio pubblico in Confini, Attraversamenti e Progetti nell'Architettura e nella Città dal Quartiere Isola" ricerca di Alberto Aschieri, Piotr Sell, Dragan Mihajlovic, William Petrongari, Claudio Vittori, Nicolò De Vecchi e gli studenti della Scuola di Architettura e Società-DiAP del Politecnico di Milano.

Lunedì 12 Novembre, ore 20.30

Omaggio a Luciano Chailly

Composizioni, esperimenti, testimonianze

Artista ospite: Cecilia Chailly Voce narrante: Lucia Vasini

Nel decennale della scomparsa di Luciano Chailly, compositore ferrarese di origine ma milanese di adozione, è parso giusto e doveroso che Milano ne ricordasse la statura umana e artistica e insieme ne valorizzasse la molteplice attività.

Musicista diplomato in violino, ma anche laureato in lettere, professore e scrittore, poi compositore attivissimo, direttore d’orchestra e illustre didatta (insegnò composizione al Conservatorio “G.Verdi” di Milano), Chailly fu anche direttore artistico di importanti teatri (tra i quali La Scala di Milano, l’Arena di Verona, l’Opera di Genova), direttore artistico musicale alla RAI di Torino fino al 1990, poi membro della “Commissione Musicale” del Ministero. Notevole per valore storico e artistico la sua collaborazione con alcuni tra i più illustri compositori dell’epoca, come documentano alcuni filmati prodotti dalla Provincia di Milano e curati, con Daniela Trastulli, dalla figlia **Floriana Chailly** presente alla serata.

Alcuni tra i migliori allievi del Conservatorio di Milano sono chiamati nell’occasione ad eseguire brani scelti dal vastissimo repertorio cameristico dello stesso Chailly. Altro ospite di spicco, musicista “eclettico” che fu suo allievo di composizione presso il Conservatorio di Milano, **Gaetano Liguori** propone una serie di variazioni e improvvisazioni su opere del suo illustre Maestro. E’ inoltre prevista la partecipazione straordinaria di **Cecilia Chailly**, ultimogenita del Maestro, che gli rende omaggio eseguendo un brano per arpa da lui composto e a lei dedicato.

Nel corso della serata **Lucia Vasini**, nota attrice molto cara al pubblico non solo milanese, legge alcuni scritti di Chailly su celebri artisti dell’epoca da lui intervistati nonché brani tratti da Dino Buzzati, suo collaboratore storico in veste di librettista.

Nota

Il telo esposto all’ingresso, così come il programma delle serate presentato anche in forma grafica multicolore insieme a quello ufficiale, fanno parte integrante di un progetto di ricerca coordinato dal M° Matilde Bufano, docente referente per le DSA (Difficoltà Specifiche di Apprendimento) presso il Conservatorio di Milano, e sono stati realizzati da Eleonora Umidon, allieva presso il medesimo Conservatorio, utilizzando alcune matrici visive da lei stessa create.

Lunedì 26 Novembre, ore 20.30

Giulio Ricordi editore e compositore

Dediche, trascrizioni, carteggi

Voce narrante: Claudio Ricordi

Ricorre nel 2012 il centenario della scomparsa di Giulio Ricordi. Personaggio eclettico, noto soprattutto per la sua intensa attività di editore musicale ma recentemente riscoperto anche per quella non meno prolifica di musicista e letterato, oltre che per lo strettissimo rapporto non solo professionale che ebbe con Giuseppe Verdi (come attesta il loro monumentale carteggio la cui edizione critica è periodicamente in uscita a cura dell’Istituto Nazionale di Studi Verdiani), questa poliedrica figura di artista-imprenditore merita oggi di essere celebrato rivisitandone anche la non meno curiosa e originale produzione come compositore.

L’esecuzione di alcuni suoi brani cameristici “di carattere” viene qui intrecciata con brevi trascrizioni da opere dell’amatissimo Verdi. Il tutto inframmezzato da brevi letture su aneddoti e curiosità di quel mondo che ci faranno rivivere l’atmosfera effervescente e mondana tipica dei “salotti” milanesi dell’800.

I brevi intermezzi parlati, con citazioni legate al mondo artistico e intellettuale di allora, sono affidati a **Claudio Ricordi** che da tempo a nome della famiglia si sta facendo carico, molto meritoriamente, di ricostruire con scrupolo e meticolosità la storia imprenditoriale e artistica del suo illustre antenato.

N.B.

In mostra alcuni lavori d’incisione, anche riferiti alla produzione di Casa Ricordi, realizzati dagli studenti del laboratorio di Grafica dell’Accademia di Brera diretto del Maestro Bernardino Luino.

Lunedì 10 Dicembre, ore 20.30

Canto corale

Percorsi polifonici da Verdi al Gospel

Artista ospite: Eugenio Finardi

Il quarto e ultimo appuntamento musicale di questa prima stagione prevede una breve parte introduttiva sulla storia della Corale Verdi (alla quale la serata è dedicata) di casa nella sala di Via Pastrengo fin dalla sua fondazione e depositaria di un vasto e ricco archivio di partiture, lettere e documenti di notevole interesse, tuttora in custodia presso l’omonima Cooperativa Edificatrice proprietaria del Teatro. Questo rapido percorso attraverso il repertorio della musica per Coro viene poi arricchito nella seconda parte dedicata allo “Spiritual” e al “Gospel” dalla partecipazione straordinaria di **Eugenio Finardi**, artista che nella sua lunga e fortunata carriera ha avuto modo, anche grazie alla sua origine multi-etnica (la madre, apprezzata cantante lirica, è americana), di studiare e approfondire la grande tradizione corale dei neri d’America, molto vicina alle origini del jazz. Il programma musicale è stato messo a punto dal M° **Maria Grazia Lascala** che dirige i giovani componenti del Coro “G.Fauré” da lei stessa fondato presso il Conservatorio “G.Verdi” di Milano, nell’occasione supportato da un piccolo gruppo di altrettanto giovani strumentisti in buona parte provenienti dal medesimo Coro.

N.B.

Nel locale adiacente al foyer del teatro sono esposti per l’occasione i primi violini interamente prodotti, per iniziativa del Conservatorio “G.Verdi” di Milano e del suo Presidente Arnoldo Mosca Mondadori, dal Laboratorio di Liuteria del carcere di Opera.

VIVA VERDI! Così inneggiavano al Maestro ammiratori (e patrioti) duecento anni fa. Oggi, partendo dalla sua musica ma per scoprirne di nuova (affrontando molti altri autori e repertori anche moderni magari proposti in modo semplice e meno convenzionale) tanti altri giovani potrebbero cominciare ad apprezzarla e, perché no?, a praticarla.

E’ scherzo od è follia... siffatta profezia?

(Giuseppe Verdi: “Un ballo in maschera”, Atto primo, Scena X)